

“Marceremo su Roma” L'ultima minaccia di No Vax e gruppi di destra

*Il questore
sta valutando
di spostare il luogo
dell'evento*

di Luca Monaco

«Siamo pronti a marciare su Roma per riprenderci tutto quello che ci è stato illegittimamente tolto». L'ultradestra serra i ranghi, prova a compattare il fronte No Vax, decisa a raggiungere le sedi del governo e a incendiare nuovamente la scena romana.

Non tutte le 36 sigle che compongono la piattaforma che ha organizzato la manifestazione in programma sabato prossimo 15 gennaio nel parcheggio del Palasport dell'Eur (alle 14.30) sono d'accordo. Giustino D'Uva, il portavoce de La Rete dei Patrioti, formazione nera composta da un nutrito gruppo di fuoriusciti da Forza Nuova, prova ad alzare il livello dello scontro in via delle nuove misure anti-covid varate dal Governo per arginare la variante Omicron. Dopo le Feste, nonostante sia ancora aperta la ferita dell'assalto alla sede della Cgil e delle violenze agite a Roma il 9 ottobre scorso, i No Pass, i No Vax, insomma gli scettici del Covid, tornano in strada decisi a riprendersi la scena.

Gli organizzatori hanno avviato l'interlocuzione con la questura per ottenere la piazza. Al momento hanno convocato l'appuntamento in via dell'Oceano Atlantico 271. Il luogo potrebbe anche cambiare

L'annuncio di 36
sigle riunite
“Riprendiamoci quello
che ci è stato tolto”

in virtù delle valutazioni del questore Mario Della Cioppa sull'impatto di ordine pubblico. «Dopo l'ulteriore stretta imposta dal governo Draghi nei riguardi dei non vaccinati – attacca D'Uva – la situazione nelle piazze si prospetta più calda che mai». L'obbligo vaccinale «per gli over 50 – continua – è prodromico ad un'estensione generalizzata della misura. Tutto ciò è inaccettabile; siamo pronti a marciare su Roma». Chissà se alle parole seguiranno i fatti. Gli investigatori, che hanno già decimato la componente più violenta del movimento No Pass arrestando Fiore, Castellino e soci, monitorano con attenzione. La chiamata per sabato è nazionale. Ci sarà il fondatore di Italexit Gianluigi Paragone, ci saranno gli infermieri e le insegnanti contro il certificato verde. Aderiscono la Federazione italiana sindacati intercategoriale (Fisi) capeggiata da un neofascista e da un ex democristiano. Non mancheranno l'appuntamento Magnitudo, gruppo formato dai giovani di Roma Nord vicini a Fdi, ciò che resta di Forza Nuova, senza bandiere. La sfida dei più radicali è portarsi dietro la maggioranza dei manifestanti, puntando ai palazzi del potere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

